Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 167

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	L.	Sem.		Trim.	
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento		42		22		12
Per le Provincie del Regno		»	46	»	24	»	13
Svizzera		»	58	»	31	»	17
Roma (franco ai confini)		»	52	»	27	»	15

Firenze, Lunedì 21 Giugno

		Anno	L.	Sem.		Trim.	
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82		48		27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	»	60	»	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5096 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Pomigliano d'Arco, della provincia di Napoli, presa in seduta del 28 febbraio 1867, e quella dell'11 marzo 1869;

Visti gli articoli 5 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e 3 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il Nostro decreto 25 novembre 1866 sulla classificazione e qualifica dei comuni;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Pomigliano d'Arco, della provincia di Napoli, è dichiarato aperto e di quarta classe per i dazi di consumo, dal giorno primo del mese successivo a quello della pubblicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.

Relazione del Ministro della Marina a S. M. in udienza del 2 maggio 1869 sul decreto che istituisce una scuola di artiglieria navale a bordo di una delle navi dello Stato.

Sire,

L'applicazione del vapore alla locomozione delle navi da guerra apportando radicali modificazioni alla tattica dei combattimenti navali fece maggiormente palese la necessità di avere pel maneggio delle artiglierie provetti cannonieri. Infatti colla velocità da cui le navi sono animate, la rapidità colla quale si raggiungono, si oltrepassano, evoluzionano per evitare o dare l'urto, rari, inopinati e brevi sono gli istanti durante un'azione in cui le artiglierie possono colpire, se non sono servite da esperti cannonieri che sappiano cogliere la propizia occasione di puntare e sparare.

Epperò, penetrato il Governo del bisogno imprescindibile di ammaestrare in tempo di pace un competente numero di marinai per renderli abili cannonieri, con R. decreto 6 dicembre 1863 instituiva a bordo di una nave dello Stato una scuola per gli allievi cannonieri.

L'introduzione nel servizio della Marina di artiglierie di mole mai conosciuta pel passato ed il cui maneggio riposa sopra complicati meccanismi, rende indispensabile un lungo e studiato tirocinio, e la esperienza degli anni scorsi avendo dimostrato la necessità di apportare alcune modifiche al regolamento che andava annesso al R. decreto sopra citato, il riferente sottopone alla firma di V. M. il qui unito schema di decreto col quale approvasi un nuovo regolamento da sostituire al primo.

Le variazioni che s'incontrano sul regolamento qui unito derivano dallo avere stabilito per massima che l'istruzione degli allievi cannonieri debba esclusivamente aggirarsi sulle esercitazioni e materie tecniche relative all'artiglieria ed armi minute, e non essere per nulla distratti da manovre marinaresche o da altri servizi inerenti ad un completo assetto della nave-scuola per la navigazione.

Nel nuovo regolamento l'intera giornata, meno le ore mattinali dedicate alla pulizia della nave, è impiegata in scuola ed esercizi.

Poche sono le variazioni apportate al programma d'insegnamento, ma questo viene molto più sviluppato, mentre nell'antico non era accennato che per sommi capi.

Nello istituire siffatta scuola il Regio Governo si prefigge inoltre di valersi della ingente spesa che essa cagiona per vantaggiare l'istruzione degli ufficiali di vascello e guardie marina che si trovano riuniti, non in piccolo numero, a bordo di quella nave.

Il nuovo regolamento accenna pure alla installazione di una scuola di perfezionamento tecnico pratico per i sott'ufficiali cannonieri. Le altre varianti vertono più particolarmente sopra misure tendenti a semplificare e facilitare l'andamento della scuola e tenuta dei registri.

Il riferente confida che la M. V. voglia degnarsi di autorizzarlo a mettere in vigore lo annesso regolamento per la scuola d'artiglieria navale.

Il N. 5107 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro della Marina;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita, a bordo d'una delle navi dello Stato in armamento, una scuola denominata *Scuola di artiglieria navale*, formata ed amministrata secondo che stabilisce il regolamento unito al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 2. A bordo la nave-scuola suddetta sono ogni anno instituiti e sviluppati i due corsi di istruzione seguenti:

1° Un corso ordinario per gli allievi marinari cannonieri;

2° Un corso di applicazione per gli ufficiali e guardie marina, e di perfezionamento per i graduati della categoria cannonieri.

Art. 3. Nessuno potrà essere nominato marinaro cannoniere, se non sia munito di certificato emesso nel modo e nelle forme prescritte dal qui unito regolamento.

Tali certificati sono titoli d'idoneità e non di nomina: le nomine avvengono sempre in conformità del regolamento annesso alla legge per lo avanzamento dell'armata di mare. - I marinari però muniti del certificato per marinaro cannoniere avranno diritto al corrispondente supplemento.

I certificati medesimi non si possono conferire che esclusivamente dalla nave-scuola, e alla fine di ogni corso ordinario.

Art. 4. Nessun marinaro o graduato della categoria cannonieri potrà essere promosso a grado superiore senza essere munito d'un certificato d'idoneità pel grado che deve conseguire.

Tali certificati sono titoli d'idoneità e non di nomina.

I certificati medesimi non si possono conferire che esclusivamente dalla nave-scuola, e al termine di ciascun corso di perfezionamento. È fatta a ciò eccezione pei Regni legni all'estero, potendo in tal caso i certificati suddetti essere conferiti da speciali Commissioni all'uopo stabilite.

Art. 5. È fatta eccezione al disposto dell'articolo precedente per tutti i graduati della categoria cannonieri, che alla pubblicazione del presente decreto si trovano avere subito con successo gli esami pel grado superiore.

Art. 6. A ciascuno ufficiale che avrà preso parte ad un corso di applicazione, sarà inscritto sulla rispettiva matricola il risultato e il profitto conseguito.

Art. 7. La durata dei corsi d'istruzione sarà regolata come qui appresso:

1° Corso ordinario per gli allievi cannonieri, otto mesi.

2° Corso di applicazione per gli ufficiali, e di perfezionamento per i graduati della categoria cannonieri, tre mesi.

Il corso di applicazione e di perfezionamento non potrà cominciare se non terminato il corso ordinario.

Il mese che in ciascun anno resta libero sarà consacrato alle riparazioni del materiale e assetto del bastimento.

Art. 8. Resta col presente abrogato il decreto in data 6 dicembre 1863, riguardante l'ordinamento della scuola marinari cannonieri, e qualunque altra disposizione contraria al presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Riboty.

REGOLAMENTO
PER LA SCUOLA DI ARTIGLIERIA NAVALE

CAPITOLO I.
Prescrizioni organiche.

Art. 1. — Scopo della Scuola.

La Scuola di artiglieria navale è istituita per fornire annualmente i marinari cannonieri, e per completare l'istruzione pratica di artiglieria degli ufficiali e guardie marina e dei graduati della categoria cannonieri.

Art. 2. — Sede della Scuola.

La Scuola è costituita su una Regia nave denominata *nave-scuola di artiglieria navale*. Questa nave, sempre in armamento, sarà ascritta al 1° dipartimento marittimo e stazionerà nel golfo della Spezia.

Art. 3. — Cannoniera e barca a vapore aggregate alla Scuola.

Alla nave-scuola verrà aggregata una pirocannoniera per le esercitazioni del tiro in moto, ed una barca a vapore pel servizio di trasporto del personale a terra e per l'approvvigionamento delle munizioni della nave-scuola.

La pirocannoniera sarà fornita di un equipaggio speciale, il quale si comporrà di due parti, l'una permanente, l'altra eventuale.

L'equipaggio fisso o permanente consterà di un 2° nocchiere, capo di carico;

Un 2° capo cannoniere, capo di carico;

Un 1° macchinista, capo di carico;

Un capo fuochista;

Due marinari, quali pennesi dei due capi di carico (2° nocchiere e 2° capo cannoniere).

L'equipaggio eventuale della pirocannoniera sarà formato dagl'individui di comandata inviati dalla nave-scuola per gli esercizi sulla pirocannoniera.

Le indennità pel 2° nocchiere e 2° capo cannoniere, capi di carico e sott'ufficiale macchinista contabile, nonchè i supplementi mensili ai pennesi e capo fuochista, saranno quelli portati dalla Tabella n. 4, annessa al Regio decreto 8 novembre 1868, tipo 10 (cannoniere non corazzate).

La pirocannoniera non riceverà alcuna dotazione di consumo, e per la conservazione del materiale e sua amministrazione sarà considerata ed assimilata ad una barca a vapore di R. nave.

Il suo personale sarà riguardato per ciò come parte integrante della nave-scuola.

Art. 4. — Composizione del personale dirigente e di servizio della scuola - Sue competenze.

Il personale dirigente e di servizio della Scuola è stabilito dalla tabella *A*, annessa al presente regolamento.

Esso avrà dritto alle intere competenze di mare, oltre quelle speciali ad ogni grado, e godrà dei supplementi stabiliti dalla tabella *B*, annessa al presente regolamento.

Art. 5. — Dipendenza della Scuola.

La Scuola di artiglieria navale dipenderà direttamente dal Ministero della Marina, per quanto riguarda l'istruzione, il servizio tecnico d'artiglieria, e la composizione del personale. Ad essa verrà applicato il disposto dell'art. 148, parte 1ª, del regolamento sul servizio di bordo.

Il suo servizio sarà completamente indipendente da quello di qualunque altra R. nave o forza navale in vista, eccezione fatta per l'alzare, ed ammainare della bandiera.

Non assumerà funzioni di nave di comando superiore, nè potrà esercitare quello di nave capitana.

Art. 6. — Ordinamento della Scuola.

Tutti i regolamenti della R. Marina saranno in vigore a bordo la nave-scuola, per quanto non contrariano il disposto dal presente regolamento, e per quanto lo comporta la sua speciale missione.

Art. 7. — Norme generali circa i corsi annuali.

Sulla nave-scuola avranno annualmente luogo due corsi di istruzione, il primo detto *corso ordinario*, e il secondo *corso di applicazione e di perfezionamento.*

Il primo sarà destinato ad istruire un dato numero di reclute alle funzioni di marinaro cannoniere.

Il secondo tenderà a perfezionare l'istruzione pratica d'artiglieria navale degli ufficiali di vascello, delle guardie marina e dei graduati della categoria cannonieri, nonchè a predisporre questi ultimi agli esami di avanzamento, ed a preparare gli istruttori che occorrono alla scuola.

Art. 8. — Del Consiglio d'istruzione della Scuola.

Sulla nave-scuola vi sarà un Consiglio composto del comandante, presidente;

Dell'ufficiale in secondo; e di

Un luogotenente di vascello, relatore.

Dietro proposta del suo presidente, esso Consiglio si occuperà di tutto ciò che concerne l'istruzione dei marinari cannonieri e l'ordinamento della Scuola.

Il comandante la nave-scuola, nel caso lo crederà necessario, potrà aggregarvi uno o più ufficiali con voto consultivo. Sarà però fatto cenno nel verbale del loro voto.

Art. 9. — Commissioni speciali tecniche d'artiglieria.

Il comandante la nave scuola nominerà delle Commissioni speciali per quanto riguarda studi ed esperienze di artiglieria, di cui venisse incaricato dal Ministero della Marina.

Art. 10. — Compilazioni o modifiche delle teorie.

Qualunque disposizione relativa alla compilazione delle teorie, o a modificazioni da introdursi in quelle esistenti, dovrà essere approvata dal Consiglio d'istruzione, al quale verranno aggregati in tal caso tutti i luogotenenti di vascello imbarcati sulla nave-scuola.

Il comandante trasmetterà al Ministero, con la relativa deliberazione, il testo delle modificazioni od aggiunte, che venendo sanzionato, sarà fatto inserire nel Giornale militare della Marina per cura del Ministero.

CAPITOLO II.
Attributi del personale dirigente.

Art. 11. — Del comandante.

Il comandante della nave-scuola cannonieri, oltre ai doveri ed attributi di comando di Regia nave, avrà pure il còmpito di strettamente osservare e far osservare il presente regolamento.

Nelle relazioni con altre autorità egli si atterrà al disposto dell'articolo 5.

Art. 12. — Dell'ufficiale in 2°.

L'ufficiale in 2° della nave-scuola rimpiazzerà all'occorrenza il comandante e rivestirà la qualità di comandante in 2° della scuola.

Egli sarà specialmente incaricato della direzione delle scuole ed esercizi, e sarà esonerato dal servizio di amministrazione, il quale è attribuito al 1° luogotenente.

Art. 13 — Del 1° luogotenente.

Il 1° luogotenente della scuola avrà le stesse attribuzioni che su gli altri Regi legni in armamento, oltre quelle che spetterebbero all'ufficiale in 2° per la parte amministrativa, secondo il regolamento del servizio di bordo.

Egli sarà specialmente incaricato del materiale, e non avrà ingerenza nell'andamento della scuola, se non per quanto gli individui che la compongono fanno parte dell'equipaggio.

Art. 14. — Dei luogotenenti di vascello comandanti le squadre.

Sei luogotenenti di vascello avranno incarico della direzione dell'istruzione, disciplina ed amministrazione delle sei frazioni in cui è scompartito il personale della nave-scuola.

Oltre ai servizi inerenti alla loro carica di comandanti di squadra, essi faranno per turno un servizio giornaliero d'ispezione, durante il quale avranno la responsabilità dello andamento generale del servizio interno ed esterno della nave.

Cessando essi di far parte dello stato maggiorne della nave-scuola, sarà fatta speciale menzione sulla loro matricola della destinazione avuta e dei rapporti meritati. Oltre a ciò saranno scelti di preferenza per esercitare le funzioni di ufficiale *incaricato del materiale d'artiglieria a bordo alle navi dello Stato.*

Art. 15. — Dei sottotenenti di vascello istruttori.

I sei sottotenenti di vascello che contano maggior tempo di imbarco a bordo la nave-scuola, assumeranno le funzioni di ufficiali istruttori delle squadre di bordo, col compito speciale di dirigere tutte le scuole ed esercizi, sotto gli ordini del luogotenente di vascello, comandante la squadra a cui appartengono.

Essi saranno esenti dal servizio di guardia, ed adempiranno solo per giro un servizio giornaliero di sorveglianza nelle batterie, il giorno che la loro squadra sarà di guardia.

Sbarcando dalla nave-scuola verrà fatta annotazione sulla loro matricola della speciale destinazione avuta e dei rapporti meritati.

Art. 16. — Dei sottotenenti di vascello destinati al servizio di bordo.

I rimanenti sottotenenti di vascello, imbarcati a bordo la nave-scuola, sono destinati al servizio di bordo. Uno fra essi, a giro, sarà destinato al dettaglio sott'ordine al 1° luogotenente, e rimpiazzerà, all'occorrenza, nel servizio di guardia, qualunque altro sottotenente in caso di malattia od assenza.

I rimanenti sottotenenti disimpegneranno, a giro, il servizio di guardia, sotto gli ordini del luogotenente di vascello di ispezione.

Essi avranno ognuno incarico dello assetto di una parte del bastimento, come stabilisce il regolamento sul servizio di bordo, secondo la loro anzianità.

Art. 17. — Delle guardie marina di 1ª classe.

Le guardie marina di 1ª classe saranno ripartite fra il servizio di bordo, e quello di istruzione della squadra a cui appartengono. Esse saranno anche destinate agli incarichi di pulizia ed assetto di una parte del bastimento.

Art. 18. — Del luogotenente di vascello, relatore del Consiglio.

Un luogotenente di vascello di 1ª classe avrà le funzioni di relatore del Consiglio, e sarà incaricato di una parte dell'istruzione da darsi agli ufficiali del corso d'applicazione.

Art. 19. — Dei disegnatori.

Necessitando alla nave scuola dei disegnatori per lavori di artiglieria, se ne chiamerà il numero occorrente temporaneamente, e le relative competenze verranno prelevate dalla massa di economia della scuola.

Art 20. — Del capo cannoniere.

Il capo cannoniere avrà a bordo la nave-scuola, come sulle altre Regie navi, le attribuzioni stabilite dai regolamenti in vigore.

Art. 21. — Secondi capi cannonieri istruttori.

I secondi capi cannonieri istruttori saranno incaricati della istruzione di una mezza squadra.

Saranno annualmente prescelti fra i secondi capi cannonieri, che durante il corso di perfezionamento avranno dato migliori risultati.

Alla fine di ogni corso ordinario sarà portato primo, nella lista delle promozioni a scelta al grado superiore, quello fra essi maggiormente meritevole per zelo ed abilità quale istruttore.

Art. 22. — Dei caporali cannonieri.

I caporali cannonieri saranno applicati ciascuno a una serie e prenderanno il nome di sottoistruttori. Saranno prescelti fra i caporali cannonieri che avranno dati migliori risultati nel corso di perfezionamento.

Alla fine di ogni corso ordinario saranno portati i primi, nella lista delle promozioni a scelta al grado superiore, i due fra essi che ne risultino maggiormente meritevoli.

Art. 23. — Dei cannonieri di 1ª classe.

Verranno prescelti per rimanere a bordo la nave-scuola come capi serie i 24 allievi dell'ultimo corso ordinario, che saranno ritenuti a ciò più idonei; prenderanno il nome di assistenti istruttori, e disimpegneranno le funzioni di capi serie degli allievi. Saranno ammessi a far parte del corso di perfezionamento che segue immediatamente quello ordinario da essi fatto come allievi, onde conseguire il certificato d'idoneità al grado di caporale cannoniere.

I primi quattro in merito nel conseguire tale brevetto saranno pei primi portati nella lista di avanzamento a scelta per caporali cannonieri.

Art. 24. Del personale delle categorie - Nocchieri - Timoneria - Maestranza - Aiutanti - Tombettieri, ecc.

Il personale delle categorie, nocchieri, timoneria, maestranza, aiutanti, trombettieri, ecc., avranno a bordo la nave-scuola le stesse attribuzioni, come nelle altre RR. navi.

Art. 25. Degli attendenti degli ufficiali.

In più del personale di bassa forza fissato dalla tabella *A*, saranno imbarcati a bordo la nave-scuola, come attendenti degli ufficiali, 12 marinari di 3ª classe.

CAPITOLO III.
Del corso ordinario.

Art. 26. — Numero di allievi cannonieri.

Il numero degli allievi cannonieri è quello risultante dalla tabella *A*.

Art. 27. — Norme per la scelta degli allievi cannonieri.

Saranno prescelti per allievi cannonieri gli individui di fisico robusto, svelto, con vista regolare, intelligenza pronta e statura non minore di metri 1 65.

Verranno a preferenza scelti fra i marinari che ne fanno domanda, e fra quelli che sanno leggere e scrivere.

Art. 28. — Allievi giudicati insuscettibili a divenire cannonieri.

Il comandante la nave-scuola avrà facoltà di respingere alla divisione tutti quegli individui che giudicherà insuscettibili a divenire cannonieri, e potrà domandarne il rimpiazzo quando lo creda conveniente.

Art. 29. — Ammissione quali allievi cannonieri.

Non saranno ammessi come allievi cannonieri gli individui che hanno meno di 3 anni di servizio effettivo da compiere.

Art. 30. — Divisione del Corpo R. Equipaggi a cui appartengono gli allievi.

Gli allievi cannonieri sono forniti alla Scuola dalle tre divisioni del Corpo R. Equipaggi, ma vengono, pel tempo del loro imbarco sulla Scuola, aggregati tutti alla 1ª divisione.

Art. 31. — Riparto del personale di bassa forza sulla nave-scuola.

Il personale di bassa forza imbarcato sulla nave-scuola verrà diviso in sei parti uguali chiamate squadre, ciascuna comandata da un luogotenente di vascello.

Art. 32. — Programma d'istruzione per gli allievi cannonieri.

1° Il corso d'insegnamento per gli allievi cannonnieri comprende l'istruzione pratica e quella teorica. La prima abbraccia quella parte del 1° e 2° volume delle istruzioni militari per la Real Marina, contemplata nel loro programma di istruzione, e l'esercizio di tiro al bersaglio coi cannoni, carabine e *revolver*.

La seconda, quella parte del 3° volume delle istruzioni militari, contemplata nel loro programma, e le scuole elementari.

Il corso ordinario viene diviso in tre periodi d'istruzione, in ognuno dei quali saranno trattate due o più materie alternativamente, come è stabilito dal regolamento interno per la Scuola nella parte riguardante gli orari di bordo.

Primo periodo d'istruzione.

Parte pratica - Scuola del soldato senz'armi:

Maneggio della carabina - Carica e fuochi e scuola di riga e di quadriglia.

Maneggio per comandi dei cannoni a telaio ed a ruote.

Maneggio della sciabola.

Parte teorica - Nomenclatura e descrizione sommaria dei cannoni e loro accessori, affusti ed attrezzi, carabina e sciabola - Scuola elementare.

Secondo periodo d'istruzione.

Parte pratica - Esercizio a volontà coi cannoni a telaio e a ruote - Scuola di batteria - Tiro al bersaglio all'ancora - Scuola di pelottone e compagnia in ordine sparso ed in ordine serrato.

Tiro con la carabina.

Parte teorica - Avvertenze generali sugli esercizi.

Descrizione ed uso dei proietti, cariche, spolette, ecc.

Punteria con l'alzo - Scuole elementari.

Terzo periodo d'istruzione.

1° *Parte pratica* - Esercizio generale di combattimento - Tiro in moto - Scuola di magazzini e passaggi.

Cannoni da sbarco - Scuola di pezzo, batteria e brigata - Tiro al bersaglio - Cannoni nelle lance - Tiro al bersaglio, esercizio del *revolver* - Tiro al bersaglio - Ripetizione generale.

Parte teorica - Artifizi e magazzini - Deviazioni, gittata, ecc. - Nomenclatura dell'affusto da sbarco e da palischermo - Ripetizione generale - Scuola elementare.

2° Le norme da seguirsi circa gli esercizi saranno quelle indicate nelle istruzioni militari per la Real Marina, notando che la parte teorica dovrà limitarsi a descrizioni sommarie ed idee generali.

3° La durata dei periodi sarà quella determinata dal regolamento interno.

Art. 33. — Norme per gli esercizi e scuole.

1° L'istruzione sarà fatta per squadre sotto la direzione degli ufficiali e graduati di ciascuna di esse.

2° La squadra di servizio rimane esente dagli esercizi, essa disimpegna il servizio di bordo. Il picchetto, sotto la direzione del sottotenente istruttore della propria squadra, farà un'istruzione giornaliera, riguardante i doveri e consegne generali delle sentinelle, ecc. ecc.

Le altre cinque squadre ricevono istruzione per ore 5, 30 al giorno, meno i giorni festivi, e il giovedì, destinato allo assetto e pulizia del bastimento.

3° Oltre alle suaccennate istruzioni, gli allievi scelti della squadra di 1ª, 2ª e 3ª comandata riceveranno giornalmente, insieme agli istruttori, sottoistruttori ed assistenti, uno speciale insegnamento teorico dal rispettivo sottotenente di vascello istruttore. A tale insegnamento non saranno ammessi gli allievi scelti che durante il 3° periodo d'istruzione.

4° Nella stagione estiva, nelle ore pomeridiane, gli allievi saranno esercitati alla scuola di voga e di nuoto.

Art. 34. — Norme pel tiro in bianco.

Ogni serie di allievi dovrà al principio del secondo periodo sparare cinque colpi in bianco coi seguenti calibri:

N° 2 da 16 F. R. C.
» 2 da 20 F. L.
» 1 da 16 F. L. - N° 1.

Inoltre, durante la scuola di pelottone, ogni allievo dovrà sparare cinque colpi in bianco con la carabina.

Art 35. — Norme pel tiro al bersaglio.

Ogni allievo dovrà eseguire i tiri al bersaglio e gli spari di artifizi che risultano dalla seguente tabella:

CALIBRI	25 A. R. C.	20 A. R. C.	16 F. R. C.	20 F. L.	16 F. L. N° 1	12 B. R. oppure 16 F. L. N° 2	8 B. R.	CARABINA	Revolver	Razzi	Fontane
Spari per ogni allievo	1 ogni 10 allievi	1 ogni 5 allievi	2	2	2	6	3	N° 5 a braccio sciolto » 5 all'appoggio » 5 in ginocchio » 5 da coricato	6	1	1 ogni 5 allievi
Ordine del tiro	N° 3 all'ancora	N° 2 all'ancora	N° 1 all'ancora	N° 4 all'ancora	N° 5 all'ancora	N° 6 sulla cannoniera in moto	N° 7 uno sulle lancie, due a terra				
Periodo in cui sono eseguiti	2	2	2	2	2	3	3	2	3	3	3
Proietti e cariche	3ª carica, granata di ferraccio scarica	3ª carica, granata di ferraccio scarica	2ª carica, granata di ferraccio scarica	2ª carica, granata di ferraccio scarica	2ª carica, palla massiccia	Carica unica, 4 granate scariche, 1 granata carica, 1 mitraglia	Carica unica, granata scarica				

Per la scuola di tiro, in massima, saranno seguite le norme stabilite dalle istruzioni per la scuola di tiro a bordo, emanate in data 8 dicembre 1865, con le suindicate varianti circa il numero dei colpi da eseguirsi.

Art. 36. — Premi pel tiro al bersaglio.

I premi pel tiro al bersaglio saranno quelli prescritti dalle suddette istruzioni per la scuola di tiro a bordo.

Art. 37. — Rapporto settimanale d'istruzione.

In fine di settimana ogni comandante di squadra compilerà un rapporto (mod. n° 1) in cui sarà inserto tutto ciò che può avere d'interessante a comunicare riguardo all'istruzione, disciplina e amministrazione degli allievi.

Art. 38. — Rapporto alla fine di ogni periodo d'istruzione.

1° Alla fine di ogni periodo d'istruzione ogni comandante di squadra compilerà un rapporto (mod. n° 2) da cui risulti il profitto di ciascun allievo, così nella media complessiva, come in ogni singola materia, notando che dieci rappresenta il massimo del profitto, e zero l'assoluta mancanza.

2° Dopo l'esame dei rapporti del periodo, il Consiglio di istruzione assisterà a uno degli esercizi del periodo stesso per ciascuna squadra, ed il comandante, sentito il parere dei membri, emanerà un ordine del giorno intorno al merito della squadra ispezionata.

Art. 39. — Classificazione degli allievi alla fine del corso.

1° Al termine del corso ordinario ogni comandante di squadra, riuniti tutti i rapporti dei periodi, e delle tre medie parziali fatta una media generale, compilerà uno specchio (mod. n° 3) in cui si concederanno le note di *approvato* per la 1ª classe a coloro che avranno ottenuto punti di classificazione fra 10 e 8, e *approvato* per 2ª classe a quelli che avranno ottenuto punti di classificazione fra 8 e 6 inclusivamente.

Gli allievi che avranno ottenuto punti di classificazione inferiori a 6, saranno dichiarati non idonei per marinari cannonieri.

2° Il Consiglio d'istruzione, a cui sono perciò aggregati tutti i comandanti di squadre, riuniti i diversi specchi di classificazione, compilerà uno specchio finale (mod. n° 4) per ogni divisione; di cui una copia sarà inviata al Ministero della Marina, ed un'altra alle divisioni del Corpo RR. Equipaggi, per gli allievi a ciascuna di esse appartenenti.

Art. 40. — Certificati d'idoneità.

Agli allievi risultati idonei sarà immediatamente rilasciato un certificato d'idoneità per la rispettiva classe (mod. n° 5).

A coloro però fra essi che saranno risultati di cattiva condotta, il comandante della scuola non consegnerà personalmente il certificato, ma lo invierà al comandante della rispettiva divisione, il quale si riserverà di consegnarlo all'allievo, o di nominarlo marinaro cannoniere dopo il primo rapporto di buona condotta che riceverà dal bordo di un bastimento dello Stato.

Art. 41. — Annotazioni sui fogli matricolari degli allievi.

L'ufficiale in 2°, nel fare i fogli matricolari degli allievi, noterà a ciascuno di essi le osservazioni che crederà del caso, facendo speciale menzione di quelli che avranno ottenuto migliori punti nel tiro al bersaglio.

Art. 42. — Rinvio degli allievi brevettati alle rispettive divisioni.

Terminato il corso, il comandante della scuola rinvierà alle rispettive divisioni gli allievi brevettati, ove immediatamente saranno nominati marinari cannonieri.

Al comandante della nave-scuola è fatta facoltà di ritenere a bordo i 30 migliori allievi per prendere parte al corso di perfezionamento.

Gli allievi non risultati idonei saranno inviati alle divisioni all'epoca in cui avrà principio a bordo alla scuola il nuovo corso ordinario.

CAPITOLO IV.

Del corso di perfezionamento e di applicazione.

Corso di perfezionamento per lo stato minore

Art. 43. — Personale del corso.

Prenderanno parte al corso di perfezionamento:

1° I 30 allievi cannonieri brevettati di 1ª cl., risultati i migliori nella classificazione finale;

2° Tutti i marinari cannonieri di 1ª classe disponibili alle divisioni;

3° I caporali e sott'ufficiali cannonieri inviati dalle divisioni, e coloro fra quelli rimasti imbarcati a bordo la nave-scuola, e che non avranno ancora assistito a un corso di perfezionamento col grado che hanno.

Il Ministero determinerà annualmente il numero dei caporali e sott'ufficiali che per ogni divisione dovranno essere inviati a prender parte al corso di perfezionamento.

Non potranno essere ammessi ad un tal corso gl'individui a cui rimane a compiere meno di un anno di servizio effettivo, a meno che non domandino di rinnovare la ferma.

Non potranno essere ammessi a far parte di un corso di perfezionamento coloro che collo stesso grado avessero assistito ad un precedente corso, e avessero con successo superato gli esami finali pel grado superiore. Coloro poi che non avranno superato gli esami finali, potranno essere ammessi al successivo corso di perfezionamento nell'anno seguente.

Art. 44. — Durata del corso di perfezionamento.

Il corso di perfezionamento avrà la durata di tre mesi, compresi gli esami, ed incomincierà appena terminato il corso ordinario.

Art. 45. — Programma d'insegnamento.

I cannonieri di 1ª classe riceveranno un complemento di istruzione pratica, e seguiranno un corso teorico che li ponga in grado di prestare l'esame per caporale cannoniere.

I caporali e sott'ufficiali saranno esercitati nel maneggio pratico delle varie armi, nella Scuola di comando, e seguiranno rispettivamente dei corsi teorici atti a prepararli agli esami pel grado superiore.

Ad ognuna di queste categorie sarà destinato, secondo il caso, uno o più ufficiali istruttori: i vari programmi d'istruzione saranno svolti con le norme prescritte nel regolamento interno.

Art. 46. — Tiro al bersaglio.

Ogni individuo facente parte del corso di perfezionamento, eseguirà i tiri al bersaglio e gli spari d'artifizi stabiliti dalla tabella seguente:

CALIBRI	CANNONI A. R. C.	CANNONI da 16 F. R. C.	CANNONI lisci o da 12 B. R.	Carabina	Revolver	Razzi	FONTANE
Numero dei colpi per ogni individuo	1 ogni cinque indivui	1	1	5	6	1	1 ogni cinque individui
Proietto e cariche usate	3ª carica, granata di ferraccio, scarica all'ancora	2ª carica, granata di ferraccio, scarica all'ancora	2ª carica, o carica unica, granata scarica in moto				

Art. 47. — Ordinamento del personale.

Il personale chiamato a far parte del corso di perfezionamento, sarà ripartito pel servizio di bordo nel modo prescritto dal regolamento interno della nave-scuola.

Art. 48. — Degli esami.

Al termine del corso di perfezionamento, tutti quelli che ne faranno domanda saranno ammessi agli esami pel grado superiore.

Il Consiglio d'istruzione si trasformerà perciò in Commissione di esame, aggiungendovi per ogni classe di candidati i rispettivi ufficiali istruttori. Nel caso di numero pari, il voto del comandante della Scuola sarà preponderante.

Ad ogni esaminato *approvato* verrà immediatamente rilasciato un certificato d'idoneità, modello num. 6.

Terminati gli esami, verrà spedita copia dei risultati al Ministero della marina, ed alla Divisione del Corpo R. Equipaggi a cui l'individuo appartiene.

Art. 49. — Scelta dei graduati pel corso ordinario successivo.

Il comandante la nave-scuola sceglierà fra il personale esistente a bordo alla fine del corso di perfezionamento quelli che dovranno rimanere come istruttori, sottoistruttori ed assistenti pel corso ordinario successivo.

Il rimanente personale, che avrà preso parte al corso di perfezionamento, terminati gli esami, verrà rinviato alle rispettive divisioni.

Art. 50. — Graduati imbarcati a bordo la Scuola, che hanno già assistito ad un corso di perfezionamento.

Quei graduati cannonieri imbarcati a bordo la nave scuola, che avranno già col loro grado attuale fatto parte di un corso di perfezionamento, saranno destinati alla istruzione dei marinari cannonieri di 1ª classe.

Art. 51. — Scuola di scherma.

Durante il corso di perfezionamento, a spese della massa d'economia della Scuola, due maestri d'armi daranno lezioni di scherma, che verranno regolate con orari speciali.

Del corso di applicazione per lo stato maggiore.

Art. 52. — Personale.

Contemporaneamente al corso dello stato minore, potrà farsi sulla nave-scuola un corso di applicazione per gli ufficiali subalterni, al quale prenderanno parte i sottotenenti di vascello e guardie marina che verranno designati dal Ministero, oltre quelli facenti parte dello stato maggiore della nave-scuola.

Viene fatta eccezione pei sottotenenti di vascello, che sono o furono istruttori a bordo la Scuola, e per quelli che avessero seguito il corso di applicazione dell'anno precedente.

Art. 53. — Programma d'insegnamento.

Il corso di applicazione consisterà in una Scuola di artiglieria navale, fortificazione passeggiera, arte militare, attacco e difesa delle coste, maneggio delle torpedini, tiro al bersaglio ed esercizi militari in generale.

Art. 54. — Scuola di artiglieria navale.

La Scuola di artiglieria navale verrà fatta dal relatore del Consiglio; essa avrà per iscopo speciale di fare conoscere tutte le innovazioni introdotte nell'artiglieria e negli esercizi regolamentari.

Semprechè sarà possibile, si farà assistere il personale del corso di applicazione alle esperienze di tiro eseguite ai poligoni della Regia Marina situati in prossimità della nave-scuola.

Art. 55. — Scuola di fortificazione ed arte militare.

La scuola di fortificazione ed arte militare verrà fatta dal relatore del Consiglio o da altro luogotenente di vascello, scelto dal comandante fra gli ufficiali di bordo, o da un ufficiale del Genio militare a ciò destinato; previi accòrdi tra il Ministero della Guerra e quello della Marina.

A tale ufficiale sarà corrisposto il supplemento mensile stabilito dalla tabella *B*.

Art. 56. — Degli esercizi militari.

Gli allievi del corso di applicazione dovranno eseguire praticamente il maneggio delle varie armi, e saranno principalmente esercitati nella scuola di comando.

Art. 57. — Tiro al bersaglio.

Gli allievi del corso di applicazione saranno esercitati al tiro al bersaglio, e il numero dei colpi per ciascun di essi sarà quello stabilito per lo stato minore all'articolo 46.

Art. 58. — Annotazioni sui fogli matricolari.

Alla fine del corso gli ufficiali incaricati dell'istruzione degli allievi del corso di applicazione, faranno conoscere al comandante il profitto da ognuno di essi fatto.

Il comandante, colla scorta di tali note, rivolgerà al Ministero della Marina un dettagliato rapporto sopra ciascuno di essi, del quale verrà fatto cenno sulle rispettive matricole.

CAPITOLO V.

Dell'amministrazione della Scuola.

Art. 59. — Norme generali amministrative.

La nave-scuola sarà amministrata dal Consiglio principale della 1ª divisione, e per esso dal Consiglio eventuale di bordo secondo i regolamenti in vigore.

Il 1° luogotenente, a norma dell'articolo 13, esercita le funzioni amministrative ordinariamente affidate all'ufficiale in 2°.

Art. 60. — Doveri dei comandanti di squadra.

I luogotenenti di vascello comandanti di squadra sono responsabili della tenuta dei seguenti registri:

1° Ruolo della squadra;
2° Registro di buoni di vestiario;
3° Registri delle ritenzioni paghe e castighi;
4° Registro delle armi e cuoiamo (mod. 7);
5° Registro dei tiri al bersaglio al cannone (modello 8);
6° Registro dei tiri al bersaglio alla carabina (modello 9).

Art. 61. — Allievi di maggiorità (*furieri*).

Ad ogni squadra verrà assegnato un allievo di maggiorità (ff. di furiere).

Art. 62. — Della massa d'economia.

La massa d'economia sarà alimentata dallo introito mensile di L. 0,50 per ogni allievo cannoniere del corso ordinario, e per ogni individuo facente parte del corso di perfezionamento.

Da essa saranno prelevate le somme occorrenti alle seguenti spese:

1° Acquisto degli oggetti di cancelleria occorrenti alle scuole elementari e scuole serali;
2° Acquisto delle teorie degli esercizi militari, date gratuitamente agli istruttori, sottoistruttori ed assistenti;
3° Acquisti per alimento della biblioteca della scuola;
4° Abbuonamenti annuali a giornali tecnici di artiglieria;
5° Spese eventuali relative ad esperienze tecniche di artiglieria;
6° Provviste di registri e stampati speciali alla scuola;
7° Alimento alla libreria della bassa forza, e abbuonamenti annuali per la medesima;
8° Stipendio ai maestri di scherma e competenze ai disegnatori.

Le ritenzioni sui supplementi degli istruttori fissate dalla tabella *B*, saranno versate nel fondo della massa di economia.

Questa massa sarà amministrata dal Consiglio d'istruzione della scuola, al quale sarà anche aggregato il commissario di bordo.

Le spese saranno legittimate seguendo le norme stesse vigenti per la contabilità de' fondi di scorta.

Ad ogni fine di anno saranno chiusi i conti, e portata in introito all'anno seguente l'economia fatta.

CAPITOLO VI.

Dell'archivio e biblioteca della Scuola.

Art. 63. — Dell'archivio e segreteria.

L'archivio della Scuola sarà tenuto a seconda del R. decreto 30 agosto 1863 per gli archivi dei Regii legni. Inoltre dovrà contenere i seguenti registri:

1° Registro delle deliberazioni del Consiglio d'istruzione;
2° Raccolta delle memorie da esso prese in considerazione;
3° Registro di classificazione degli allievi e di esami pei graduati che hanno fatto parte dei corsi di perfezionamento;
4° Registro degli ufficiali che hanno fatto parte dei corsi di applicazione, e copia del rapporto da ciascuno di essi ottenuto.

Esso sarà fornito di una raccolta completa di copie delle istruzioni militari per la Real Marina, e riceverà dal Ministero copia di tutte le pubblicazioni ufficiali.

Art. 64. — Personale dell'archivio e segreteria.

L'archivio della nave-scuola rimane sotto la dipendenza di un bass'ufficiale di maggiorità, segretario del comandante.

Art. 65. — Biblioteca della Scuola.

Tutti i libri acquistati dalla nave-scuola costituiscono la biblioteca, per la quale si seguiranno le norme prescritte nel regolamento pel servizio scientifico.

Oltre ai libri essa conterrà una raccolta di tutti i disegni, modelli, ecc., mandati alla nave-scuola.

Il relatore del Consiglio sarà il direttore della biblioteca.

Art. 66. — Biblioteca della bassa forza.

Sarà riunita alla biblioteca di bordo una libreria speciale per la bassa forza.

Per essa sarà tenuto uno speciale registro, e verrà affidata ad un sottoufficiale, sotto la direzione del relatore del Consiglio.

Firenze, il 2 maggio 1869.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
A. Riboty.

TABELLA *A*.

GRADI	Nave-Scuola Cannonieri
Capitano di vascello di 1ª o di 2ª classe . . .	1
Capitano di fregata di 2ª classe (uffiziale in 2°)	1
Luogotenenti di vascello di 1ª classe	2
Id. id. 2ª classe	6
Sottotenenti di vascello	12
Guardie marina	(a)
Sottocommissari	1
Id. aggiunti	1
Medico di fregata di 1ª o di 2ª classe	1
Medico di corvetta	1
Nocchiere di 2ª classe	1
Secondi nocchieri	3
Timonieri	4
Marinai di 1ª classe	24
Id. di 2ª classe	24
Id. di 3ª classe (attendenti)	12
Id. di 3ª classe (allievi cannonieri) . . .	450
Caporale trombettiere	1
Trombettieri	12
Capo cannoniere di 1ª classe.	1
Secondi capi cannonieri	12
Caporali cannonieri	24
Marinari cannonieri di 1ª classe	28
Capo di timoneria di 2ª classe	1
Allievi di timoneria	2
1° Macchinista	1
2° Macchinista	1
Aiutante macchinista	1
Capi fuochisti	2
Fuochisti di 1ª classe	5
Id. di 2ª classe	5
Sott'uffiziale di maggiorità (archivista della scuola e segretario del comandante) . .	1
Sott'uffiziale di maggiorità (segretario del dettaglio	1
Allievi di maggiorità (furieri)	6
Sergente aiutante	1
Caporali aiutanti	3
Maestri di 2ª classe (ascia)	1
Secondo maestro (armaiuolo)	1
Secondo maestro (calafato)	1
Maestro di 3ª classe (veliere)	1
Operaio di 1ª classe (fabbro)	1
Operaio di 2ª classe (ascia)	2
Id. id. (veliere).	1
Id. id. (calafato)	1
Id. id. (armaiuolo)	1
Infermieri (b)	2
Primi commessi ai viveri	1
Secondi id.	2
Cuochi (c)	2
Domestici	2
Totale	671

Annotazioni.

(a) Resta in facoltà del Ministero di determinare il numero

(b) La contabilità dell'ospedale sarà affidata ad uno dei sott'uffiziali di timoneria o di maggiorità, che percepirà il supplemento fissato dalla tabella n° 4 del Regio decreto 8 novembre 1868.

(c) S'imbarcherà un terzo cuoco quando il numero delle guardie marina sarà tale da dover far mensa separata dagli altri uffiziali di bordo

Firenze, il 2 maggio 1869.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
A. Riboty.

TABELLA *B*.

DESIGNAZIONE	Supplementi Lire	Supplementi Cent.	Numero
Comandante	36	»	1
1° Luogotenente	60	»	1
Relatore del Consiglio	50	»	1
Professore di arte militare (a) . .	50	»	1
1° Commissario	36	»	1
1° Medico	10	»	1
Capo cannoniere	40	»	1
Capo di timoneria (contabile) . .	20	40	1
1° Nocchiere	20	40	1
Sergente ff. di aiutante	20	40	1
Caporali ff. di aiutanti	6	»	3
Secondi capi cannonieri istruttori	12	»	12
Caporali cannonieri sottoistruttori	7	»	24
Allievi di maggiorità	5	»	6
Sott'uffiziale della posta	6	»	1
Segretario del dettaglio	12	»	1
Id. del comandante . . .	12	»	1
Capi stiva	6	»	2
Servizio speciale, pennesi e caglieri	3	»	15
Padroni delle lancie.	3	»	8
Alla massa d'economia (b) . . .	0	50	»
Per ricompensa all'equipaggio permanente	5	»	8
	3	»	10
Per buona volontà agli allievi cannonieri (c)	3	»	»

Quando non vi è il corso ordinario, tali supplementi sono diminuiti di metà; ma sono, per rispetto alla massa di economia, considerati come allievi gli individui del corso di perfezionamento.

Tali supplementi possono essere ridotti o tolti agli immeritevoli, quale castigo disciplinare, versandosi l'importo della ritenzione alla massa d'economia della scuola.

Annotazioni.

(a) Tale supplemento sarà devoluto all'uffiziale incaricato di tale istruzione, purchè esso non sia il relatore del Consiglio.

(b) Per ogni allievo cannoniere.

(c) Uno per ogni 10 allievi.

Firenze, il 2 maggio 1869.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
A. Riboty.

(*Seguono i Modelli.*)

MINISTERO DELLA GUERRA.

PREMIO RIBERI.

Nuovo concorso al premio Riberi in lire 1000 *relativo ai venti mesi decorrendi dal* 1° *agosto* 1868 *a tutto marzo* 1870.

Programma.

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore od alle due migliori memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente:

« Trattare un argomento qualunque di igiene militare. »

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate lire 700 per la migliore e lire 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione del tema proposto.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di lire 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una menzione onorevole.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili: lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione, che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 31 marzo 1870. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata o modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
Comissetti.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: E. Bertolè-Viale.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Camera dei Lordi. Seduta del 17 giugno. Discussione del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda.

Lord *Cairns* chiede al Ministero delle spiegazioni sulla lettera di John Bright (V. num. di ieri l'altro Red.)

Lord *Granville* dice che la lettera è autentica, che però nessun membro del gabinetto l'aveva veduta prima che essa fosse resa pubblica nei giornali, e che il Governo quindi non può assumere la responsabilità per le vedute che vi sono espresse. Scusa John Bright il quale scrisse disgustato per le provocazioni di certi *meetings* e nominatamente di quello di S. James Square.

Con alcune parole di lord Grey in biasimo della lettera l'incidente fu esaurito, e s'incominciò la discussione sul *bill* all'ordine del giorno.

Lord *Derby* attacca il *bill* come contrario all'Atto d'unione e dichiara che voterà contro una legge che sarebbe impolitica ed immorale ad un tempo.

Lord *Kimberley* nega che il *bill* sia un atto di giustizia e di eguaglianza religiosa, dacchè con esso si darebbe alla Chiesa romana cattolica una preponderanza che non ebbe finora. Nega del pari che la questione sia stata decisa favorevolmente dalla nazione.

Il *duca di Cleveland* crede che il *bill* possa essere vantaggiosamente emendato.

Lord *Redesdale* e il *duca di Devonshire* si dichiarano contrarii al *bill*.

Lord *Salisburg* non dissente dai principii generali che informano il *bill*, ma è contrario alle disposizioni particolari di esso. Egli non ammette gli argomenti che si vogliono dedurre dall'Atto d'unione, perocchè se gli atti avessero forza in sempiterno, non si sarebbe fatto un passo dai tempi d'Adamo in qua. Nega che la

Camera alta sia tenuta a decidere in certo dato modo perchè così pure ha deciso la Camera dei Comuni. Se questo fosse la Camera alta non avrebbe alcuna ragione d'essere. Ma quando, come in questo caso, è accertato che l'altra Camera rappresenta l'opinione nazionale, è nostro dovere di assecondarla e di non opporci alle sue decisioni. Scendendo ad esaminare le disposizioni particolari, pose in rilievo quelle che potrebbero essere utilmente emendate e conchiuse dicendo sarebbe un grave errore politico di respingere la seconda lettura del *bill*.

Dopo alcune osservazioni di lord Calchester contro il *bill* prese la parola lord Stanhope per descrivere a lungo i motivi che resero necessaria la legge che si disputa. Egli invitò con calore la Camera ad ammetterne la seconda lettura, confessò ch'egli stesso prova una sincera avversione per alcune disposizioni particolari del *bill* e conchiuse esprimendo la speranza che l'altra Camera vorrà prendere in seria considerazione gli emendamenti che saranno proposti ed accettati nella Camera dei Lordi.

Il *vescovo di Juam* assevera che il clero protestante era rispettato perfino nei distretti cattolici dell'Irlanda e nega che la maggioranza del paese sia favorevole alla distruzione della Chiesa officiale. Dice infine che i sostenitori del *bill*, se vinceranno, avranno vinto sui migliori amici.

Dopo poche parole di lord Nelson in favore del *bill* la discussione fu aggiornata dietro proposta del vescovo di Lichfield.

— Un dispaccio particolare da Dunedin (Nuova Zelanda), 15 aprile, al *Times* dice:

Telegrammi qui ricevuti da Napier asseriscono che il sottotenente Lavin, sua moglie, due figli e i signori Wilkinson e Cooper, stabiliti a Mohaka, vennero massacrati insieme con una quarantina d'indigeni amici, principalmente donne e fanciulli, da Te Koosi. Il 14 parte della forza esistente a Napier giunse a Mohaka, ma Te Koosi s'era ritirato col suo bottino il giorno innanzi, avendo perduto una diecina incirca dei suoi. Prima di ritirarsi, egli aveva incendiate le abitazioni dei colonizzatori, ecc. Dopo avere lasciato una parte della cavalleria e della sua forza in quel distretto, la maggior parte della milizia ritornò a Napier, che ora dichiarasi esser minacciata. Le famiglie dei colonizzatori tra Mohaka e i sobborghi di Napier (distretto di circa 40 miglia) si sono rifugiate in quella città.

FRANCIA

La *France* del 18 riassume come segue le ultime notizie concernenti i torbidi di Saint-Etienne e del bacino della Loira:

La Corte di Lione ha avocato a sè il processo dei disordini di Saint-Etienne.

La calma è ristabilita, ed il generale Montauban, conte di Palikao, rientrò ieri sera a Lione. Tuttavia si stimò dover lasciare sui luoghi che sono stati così profondamente agitati, 60 compagnie ed uno squadrone di dragoni. Tutti i pozzi sono guardati a vista.

Le officine del bacino di Saint-Etienne hanno chiesto alla Compagnia di Lione-Marsiglia di trasportar per loro il carbon fossile al prezzo di costo, cioè 2 centesimi e mezzo per tonnellata e per chilometro. La Compagnia di Lione si è affrettata ad acconsentire.

Credesi che in mancanza delle miniere carbonifere di Saona e Loira e dell'Allier, che non sono approvvigionate, il bacino di Alais, che possiede adesso un'esuberanza di carbon fossile, lo verserà sulla Loira in quantità sufficiente per scongiurar la crisi che potrebbe resultare dallo sciopero delle officine metallurgiche.

Il bacino di Brassac, che è pure servito dalla linea di Lione, potrà ugualmente fornire la sua parte.

Il giornale l'*Eclaireur* di Saint-Etienne del 17 giugno è stato sequestrato in occasione del racconto che ha pubblicato dei disordini di Saint-Etienne.

— Il giorno 18 mattina ebbe luogo alla Ricamarie la sepoltura delle vittime della collisione avvenuta il giorno 16 fra operai e truppa.

CONFEDERAZIONE GERMANICA DEL NORD.

Dalla *Norddeutsche Allg. Zeit.* togliamo le seguenti parole che S. M. il re di Prussia proferiva nel palazzo di città a Brema in risposta ad un discorso del borgomastro:

« Non tutti hanno la grande ventura di produrre un così felice mutamento nella storia della patria; a mio fratello nominatamente che divideva le stesse idee non fu concessa questa fortuna, ed io pure non vi sarei riuscito se Iddio non mi avesse dato così eccellenti consiglieri e servitori. » (Nel proferire quell'ultima parola additava colla mano al conte Bismark il quale ringraziava con un inchino).

— Scrivono da Brema, in data del 15 alla *Gazzetta di Colonia*, intorno alla visita del Re al porto di Brema e alla partenza della spedizione al Polo artico:

Il convoglio giunse a un'ora alla stazione di Geestemünd. Vennero presentati i capi delle autorità locali, e poco stante S. M. montò col seguito nelle carrozze preparate per recarsi attraverso Bremerhaven, tutto addobbato a festa, al vapore *Deutschland* che ancorava nel porto nuovo. Colà ebbe luogo un asciolvere, ma senza brindisi. Oltre il vapore *Deutschland* ce n'erano nel porto due altri del Llyod, *Berlin* e *Hansa*. Tutte le navi erano pavesate. Quando il vapore prese l'abbrivo, i marinai da tutte le parti salutarono il Re con un triplice *urrà!* Il Re si recò quindi a bordo del vapore *Germania*, destinato per la spedizione al Polo artico, e accanto al quale ancorava l'*Hansa* che prende parte alla spedizione; erano pronti entrambi a partire. Il Re si fece presentare gli uffiziali e i dotti che pigliano parte alla spedizione; quindi fu fatta la rassegna di quattro marinai in vesti di inverno, che non avevano quasi più figura d'uomini. S. M. si intrattenne pure con gli altri uomini delle navi, ed ebbe per tutti una parola cordiale.

Il console Mosle fece un discorso all'equipaggio della spedizione. « Connazionali, egli disse, il momento della partenza della seconda spedizione germanica al Polo artico è giunto; e tutti riguarderete come segno propizio il salpare sotto gli occhi di S. M »

Alla partenza il Re strinse la mano una seconda volta al capitano Koldewas, e le due navi salparono dall'ingresso del porto per uscire dalla rada. Il Re le seguì fino sulla punta del molo. Parecchie dame di Brema avevano mandato a ciascuna delle navi un mazzo di fiori, accompagnato da versi di addio.

Il ritorno a Brema ebbe luogo alle quattro.

NOTIZIE VARIE

Il Consiglio comunale di Firenze ha deliberato la concessione delle edicole per la vendita dei giornali. Le edicole, o chioschi che si vogliano chiamare, sono 27 da edificarsi in altrettanti punti di Firenze. L'assuntore generale è il signor E. E. Oblieght.

— Ecco il bollettino di ieri sulla salute del generale Cialdini:

Pisa, 20 giugno (ore 10 ant.)

Continua lentamente il miglioramento delle condizioni di salute del generale Cialdini. La notte fu tranquilla. I fenomeni relativi alla ferita seguitano ad essere più miti.

— Togliamo alla *Lombardia* i seguenti ragguagli sulla visita fatta da S. A. la Principessa Margherita ad alcune scuole di Milano:

Ieri S. A. R. la Principessa Margherita, accompagnata dal sindaco, comm. Belinzaghi, e dall'assessore per gli studi signor Molinelli, recavasi a visitare la scuola superiore femminile. Quivi era accolta dai membri della Commissione civica degli studii, dalla signora ispettrice, dal direttore e dai professori della scuola. La Principessa prese dettagliate notizie dei diversi rami d'insegnamento; esaminò i saggi di disegno e calligrafia, di lavoro, di ricamo e di cucito, ed ebbe parole di lode cordiale per tutti.

Quindi un'allieva del terzo corso lesse parole di ringraziamento, dettate da cuore commosso e riconoscente. Un'altra del secondo corso espresse alla Reale Principessa la preghiera che si degnasse apporre ad un ritratto di lei che deve ornare la scuola, la Sua firma; e una terza allieva del 1° corso presentò un mazzo di fiori, che la Principessa accettava con vivissimi segni di compiacenza.

Lasciata questa scuola singolare in Italia e distinta per gli splendidi risultati che dà, recavasi S. A. R. alla scuola femminile sul corso Magenta, e in quella maschile affidata a maestre in via Ansperto, dove assistette a un saggio di canto, col *Saluto* tanto applaudito del maestro Rovere, e per ultimo alla scuola femminile maggiore in via Rugabella, dove S. A. R. si fermò a un breve saggio di ginnastica.

Non è facile il dire con quanta gentilezza di parole, di modi, con che atti affettuosi S. A. la Principessa si trattenesse nelle scuole cogli allievi, nei quali durerà perenne la memoria di sì lieta giornata.

Ci piace poi accennare, come e nelle scuole e avanti ad esse S. A. R. ebbe da numerosi assembramenti le dimostrazioni più vive di riverenza e di affetto.

— Scrivono da Como:

L'uragano che infieriva la mattina del 15 sulla città di Como fece deplorare un grave infortunio in quel collegio femminile di S. Chiara.

L'urto violento della tempesta schiantò uno dei finestrini della chiesa, gettandolo da una altezza di 25 metri sulle suore e le educande che in quel momento erano raccolte in chiesa per le quotidiane funzioni religiose.

Una delle suore Serafina Colombo ne rimase sì gravemente ferita alla testa che si dispera di salvarla: delle educande tre furono malconcie, due alla testa, una alla mano, ma per fortuna non ebbero a soffrire lesioni mortali.

— La *Gazzetta di Genova* del 17 pubblica il sommario dell'adunanza tenuta da quella Società di letture scientifiche la sera del 15 corrente:

Il signor Saverio Del-Monte, archeologo romano, imprese *la illustrazione dei principali fatti della storia romana*, col mezzo delle monete consolari.

Esordì coll'indicare quale era la primitiva moneta dei Romani nei loro traffici, cioè metallo rozzo non lavorato e come sotto il re Servio Tullio al metallo rozzo sostituissero quello figurato, che come moneta ebbe origine in tre diverse forme, rettangolare cioè, elittica e rotonda.

Ricordò le disparate opinioni degli antichi scrittori intorno all'inventore di questa moneta figurata. Dimostrò che questa primitiva moneta figurata in bronzo, nacque assolutamente in Italia, non sotto Servio Tullio, ma diversi secoli prima di questo re, presentando in appoggio di ciò monete etrusche antichissime, e di altri popoli dell'Italia media. Espose con chiarezza la natura, il valore, e la divisione dell'*asse* primitivo romano, e le riduzioni che ebbe a subire per le ristrettezze in cui trovossi l'erario della Repubblica all'epoca delle guerre puniche portato dal peso originario di una libbra a quello di mezza oncia.

Rivendicò all'Italia l'invenzione del conio piano ed a cilindro, citando i molti lavori di orificeria etrusca esistenti in Roma nel Museo Vaticano, invenzione che ebbe luogo molti secoli prima di venire adottata per la fabbricazione della moneta. Nominò i popoli dell'Italia media, i quali segnando col proprio nome quelle loro primitive monete, ci dimostrarono la remota loro civiltà ed indipendenza.

Ricordò l'epoca in cui furono coniate in Roma le prime monete di argento, ed il perchè i Romani vollero effigiati in esse i Dioscuri Castore e Polluce. Prese ad esame le disparate opinioni sull'etimologia delle parole *pecunia* e *moneta*, criticando a tale riguardo alcuni scrittori moderni che ne davano una meno esatta.

Parlò in seguito dell'antichissima origine dei *Triumviri Monetales*, e del motivo per cui un numero grande di famiglie romane trovavansi ricordate nelle monete della Repubblica; e non dimenticò di far memoria degli antichi falsatori di monete, presentando di queste un buon numero di esemplari.

Pose sott'occhio a guisa di un quadro i principali fatti storici della romana Repubblica, le immagini degli eroi vissuti in quel tempo, le leggi, le onorificenze, le vittorie, i trionfi ed altre cose importantissime, che vedonsi effigiate e scolpite in quelle preziose monete, presentandone una magnifica collezione di più che 700 varietà.

La lettura della dotta memoria del signor Del-Monte, venne ascoltata con interesse grandissimo e fu onorata di unanimi applausi.

Si aprì in seguito una conversazione su varie quistioni numismatiche, alle quali presero parte i signori Buffa, Leale e Rolla.

L'adunanza venne sciolta alle 10 1/2, previo annuncio che il prossimo martedì la conferenza avrà luogo su di un argomento attinente alle scienze astronomiche.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO

DELLA PROVINCIA DI PRINCIPATO ULTERIORE

Annunzia:

Che nel Convitto Nazionale annesso al Regio liceo ginnasiale Colletta si renderanno vacanti per il prossimo anno scolastico due posti semigratuiti governativi, i quali saranno conferiti per esami di concorso.

Per essere ammessi al concorso che avrà principio il giorno 16 del venturo agosto, ogni candidato dovrà presentare per il 25 luglio al rettore del Convitto:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale de' nascita;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico de' studi fatti;

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica.

Quello degli alunni secondari classici, in un componimento italiano, e in una versione del latino corrispondente agli studi fatti.

Quello degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Per il Presidente
Il Regio Provveditore agli studi
BAGGIOLINI.

ELEZIONI POLITICHE

(Votazione di ballottaggio del 20 giugno)

Collegio di Badia. — Votanti 555. Eletto il cav. Bosi con voti 362.

Collegio di Pescarolo. — Votanti 313. Eletto il dott. Pietro Ripari con voti 259.

DIARIO

In seguito al voto delle Cortes costituenti che investì il maresciallo Serrano, duca della Torre, delle funzioni di reggente di Spagna, il maresciallo Prim venne incaricato della formazione di un nuovo Ministero.

Il giorno 16 il nuovo Ministero era già costituito ed il maresciallo Prim ne diede l'annunzio alle Cortes. Titolari dei vari portafogli sono i signori: Prim alla Presidenza ed alla Guerra, Silvela agli Esteri, Herrera alla Giustizia, Topete alla Marina, Figuerola alle Finanze, Sagasta all'Interno e Zorilla al Fomento.

Conforme alle prescrizioni del potere esecutivo, l'autorità militare spagnuola nelle provincie fa prestare alle truppe il giuramento « di rispettare e difendere fedelmente la costituzione della monarchia spagnuola decretata e sancita dalle Cortes. » A Madrid il Consiglio di Stato si è riunito in seduta straordinaria e pubblica per la prestazione del giuramento di fedeltà al nuovo patto fondamentale.

S. M. la regina Vittoria ha incaricato lord Alfredo Paget di recarsi ad incontrare S. A. il vicerè d'Egitto che si aspetta a Douvres domani 22. Durante il di lui soggiorno in Inghilterra il vicerè abiterà il palazzo di Buckingham. Il 26 sarà passata in suo onore una rivista militare a Windsor.

Sabato passato alla Camera dei Comuni inglesi, il signor Stavelli chiese che si nominasse una speciale Commissione perchè le si affidasse l'incarico di esaminare gli effetti del trattato commerciale colla Francia. L'oratore espresse l'avviso che il trattato medesimo sia altamente nocivo alle industrie inglesi e specialmente alle industrie seriche della Gran Bretagna. Il signor Bright contestò questa asserzione e la Camera rigettò la mozione Stavelli con 155 voti contro 109.

I fogli parigini annunziano che oggi l'Imperatore dei Francesi sarebbe partito pel campo di Châlons. Di ritorno dal campo, S. M. fisserebbe la sua temporanea residenza a Saint-Cloud.

La mozione presentata il 17 alla Camera dei rappresentanti del Belgio, in ordine al progetto di legge per l'abolizione dell'arresto personale, venne adottata il giorno successivo dalla Camera medesima con 50 voti contro 28 e 3 astensioni.

Una sola modificazione vi fu introdotta dalla Commissione che la esaminò. Da questa modificazione risulta che, se la proposta verrà ratificata dal Senato, l'esercizio dell'arresto personale verrà sospeso fino al 1° marzo 1870, tranne contro i testimoni contumaci.

L'assemblea ha poi deliberato di rinviare alla ventura sessione la continuazione dell'esame degli articoli del progetto di legge sulla milizia.

Un telegramma in data della Spezia, spedito ieri sera dal conte de Viry, capo di stato maggiore di S. A. R il Duca d'Aosta, annunciava a S. E. il Ministro della R. Casa che S. A. R. la Duchessa Maria trovavasi gravemente ammalata. La miliare erasi manifestata.

Un secondo telegramma in data di stamane aggiungeva che la notte scorsa era stata insonne e tormentata dal delirio.

S. M. il Re incaricò S. E. il marchese Gualterio di recarsi alla Spezia mentre S. A. R. il Principe di Piemonte, partito da Milano, portavasi egualmente a far visita all'Augusta inferma.

Alle ore nove di stamane S. A. R. il Principe Umberto giungeva alla stazione di Firenze, di passaggio alla [illegible] volta della Spezia. S. E. il marchese Gualterio entrava nel convoglio col Principe unitamente al professore Zanetti, da lui fatto chiamare d'ordine di S. M. e proseguivano immediatamente verso la Spezia.

Pubblicheremo man mano che ci giungeranno le notizie sull'andamento della malattia di S. A. R.

Il Ministro dell'Interno ha diramato ai prefetti del Regno il telegramma seguente:

Ieri sera (20) nelle città di Milano, Torino, Napoli, Bergamo, Reggio (Emilia) vi furono dimostrazioni in proporzioni minime; popolazione in nessun luogo vi prese parte; a Milano, pubblico stanco disperse egli stesso dimostranti, ed al primo presentarsi pattuglia carabinieri venne applaudita. Nelle altre città ordine perfetto; dappertutto le autorità agirono con prontezza ed energia; assembramenti furono dovunque immediatamente sciolti; in nessun luogo la truppa dovette far uso delle armi. Grida assembrati furono come al solito: *Viva Lobbia, viva la repubblica*; anche la qualità persone infima classe popolazione che prendono parte questi fatti, e che non possono avere concetti proprii politici, mostra che sono preparati e condotti da occulti agenti; e quindi urgente è il dovere delle autorità tutte di raddoppiare vigilanza e continuare azione energica.

La stampa della opposizione non cessa di divulgare notizie inesatte ed asserzioni gratuite per affievolire l'autorità del Governo e screditarlo in faccia alle popolazioni. Principale argomento sono naturalmente le cose finanziarie, e a proposito di queste si cerca d'insinuare che ritirando le Convenzioni stipulate colla Banca Naz. e colla Società dei Beni Demaniali abbia inteso il Governo di abbandonare il piano finanziario svolto dal Ministro delle Finanze nelle tornate della Camera dei deputati del 20 e del 21 aprile decorso.

Interessa altamente che la pubblica opinione non si lasci fuorviare in argomenti di così vitale importanza. È perciò che noi crediamo opportuno ristabilire la verità dei fatti e definire le vere intenzioni del Governo.

Nel concetto del Governo il piano finanziario non è alterato. Le Convenzioni provvedevano a fornire alla Finanza 400 milioni collo scopo di far fronte ai primi disavanzi, di diminuire il debito verso la Banca, di mantenere così la depressione degli aggi e condurci alla soppressione del corso forzoso.

Questi resultati non saranno compromessi dal ritiro delle leggi. — Le Convenzioni saranno riformate in modo da evitare alcune delle obbiezioni sollevate nel Comitato, e da raccogliere maggior numero di consensi; e saranno ripresentate alla nuova sessione: ma lo scopo finale che il Governo si proponeva e che non ha mai perduto di vista sarà il medesimo. La soppressione del corso forzoso e l'avviamento all'equilibrio del bilancio.

Per raggiungere questa meta il Governo del Re non si lascierà fermare da nessun ostacolo. Sicuro dell'appoggio del paese e della maggioranza del Parlamento, esso saprà impedire che con mezzi violenti o faziosi si tenti di attraversargli la via, e l'Italia mostrerà che se ha saputo conquistare la libertà, l'indipendenza, e l'unità, saprà altresì conservare tali acquisti costituendo fortemente i suoi ordinamenti interni, promuovendo la pubblica prosperità, ed equilibrando le sue finanze.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Livorno, 20.

Oggi ebbe luogo un comizio popolare al teatro Goldoni per protestare contro l'indirizzo pubblicato da Crenneville nei giornali austriaci. Parlarono Guerrazzi, Demontel ed altri. Deliberossi di redigere un *memorandum* documentante le sevizie di Crenneville. Inviossi un telegramma al deputato Lobbia esprimendogli le simpatie dei Livornesi. Il teatro era affollatissimo. Ordine perfetto.

Vienna, 20.

La *Presse* conferma che il principe Cuza, il quale abitava nei dintorni di Vienna, sia partito improvvisamente. Credesi ch'egli siasi diretto verso il basso Danubio.

Madrid, 20.

L'*Imparcial* dice che havvi una grande effervescenza a Cadice in seguito all'arresto del presidente del *club* repubblicano, il quale ha parlato in modo offensivo del reggente.

Milano, 20 (notte).

La giornata fu tranquillissima. Questa sera verso le ore 9 1/2 si sono formati dei piccoli assembramenti sulla piazza del Duomo, ma senza conseguenze. Alle ore 11 1/2 la tranquillità era perfettissima.

Brest, 20.

L'immersione del cordone transatlantico fu compiuta con grande solennità. Riuscì benissimo. Il *Great Eastern* partirà lunedì continuando l'immersione del cordone.

Confini Romani, 21.

Non essendo riusciti gli sforzi che la Congregazione della Risurrezione avrebbe fatti, d'accordo colla diplomazia russa, onde ottenere un accordo tra la Santa Sede e il Gabinetto di Pietroburgo, il S. Padre, dicesi, pronunzierà il 25 corrente un'allocuzione contro le persecuzioni del Governo russo in Polonia.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 20 giugno 1869, ore 1 pom.

Il Mediterraneo è stato agitato pei venti di sud-ovest e nord-ovest. Temporale a Moncalieri. Il barometro è sceso di 4 mm in Sicilia; la pressione è sotto alla media di 5 mm. Oggi domina il vento di nord-ovest, e qui il barometro è stazionario.

È probabile buon tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 20 giugno 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751,0	mm 750,5	mm 752,0
Termometro centigrado	21,5	25,0	16,0
Umidità relativa	60,0	50,0	65,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	O	SO	O
Vento forza	quasi for.	quasi for.	quasi for.

Temperatura massima . . . . + 25,0
Temperatura minima . . . . + 10,0

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'opera: *Pipelet*. — Ballo: *Rebecca*.
ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Dondini e Soci rappresenta: *Giorgio Gandi*.

BARBERIS FRANCESCO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 21 *giugno* 1869)

VALORI		VALORI NOMINALI	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1870		»	»	56 35	56 30	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	35 75
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 aprile 1868		»	»	79 60	79 50	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	»	»	84 75
Az. Regia coint. Tab. (carta)	»	500	»	»	632	631	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1869	500	»	»	»	»	»	»	452
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	490	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1750
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1910
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		»	»	»	»	»	»	»
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	220
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	»	»	»	»	»	»	179
Dette	»	[illegible]	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	[illegible]	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1869	500	»	»	308 1/2	308	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	»	»	»	»	»	»	168
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	500	»	»	»	»	»	»	435
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	» id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	56 75
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	81
Nuovo impr. della città di Firenze in oro	1 aprile	250	»	»	»	»	»	»	189
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 88	25 83
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	103 60	103 45
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	30		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 68	20 66
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 30 - 32 1/2 fine corr. — Impr. naz. 79 50, 55, 60 fine corr. — Az. SS. FF. Merid. 308, 307 1/2 fine corr.

Per il sindaco: A. MORTERA.

Ministero dell' Interno

DIREZIONE SUPERIORE DELLE CARCERI

Avviso d'asta.

Riusciti deserti gl'incanti simultanei tenutisi addì 3 scaduto maggio negli uffici delle prefetture di Firenze, Sassari, Torino e Genova per lo

APPALTO

della provvista dei serramenti in legno, con le relative ferramenta, occorrenti pel nuovo carcere cellulare giudiziario di Sassari, al peritato prezzo di lire 61,199 60, si addiverrà ad un novello incanto pubblico per l'appalto medesimo nell'ufficio della prefettura di Firenze, alle ore 12 meridiane di lunedì 5 del prossimo venturo mese di luglio, col metodo delle candele, e con le avvertenze seguenti:

Le offerte di ribasso al suddesignato prezzo di perizia non potranno essere minori dell'uno per cento.

I concorrenti, per essere ammessi a far partito dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ispettore del genio civile governativo, in data non anteriore di sei mesi, e fare un deposito interinale di lire 5000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale o in cartelle al portatore sul Debito pubblico dello Stato valutate al corso effettivo di borsa.

In caso di primo deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici, i quali perciò scaderanno al mezzodì di martedì 20 luglio stesso.

Avverandosi tali offerte di miglioria, si procederà all'altro definitivo incanto, col metodo parimente delle candele, dopo quindici altri giorni, ossia alle ore 12 meridiane di mercoledì 4 agosto prossimo venturo.

Nel termine di dieci giorni dopo il deliberamento definitivo dovrà il deliberatario stipulare il relativo contratto e prestare contemporaneamente la cauzione di L. 10,000 con deposito in numerario o in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore sul debito pubblico dello Stato valutate al corso effettivo di borsa.

Non presentandosi a stipulare entro il prescritto termine il contratto con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del deposito interinale, e nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

L'appalto sarà vincolato all'osservanza del capitolato d'oneri 7 gennaio 1861 e suoi articoli addizionali 29 novembre 1868 e 29 marzo 1869 che insieme ai relativi disegni rimarranno visibili presso la prefettura di Firenze in tutte le ore d'ufficio, ed anche presso le prefetture di Sassari, Torino e Genova.

La provvista appaltata dovrà essere fatta entro il termine di cinque mesi dalla data del relativo verbale di consegna al deliberatario, sotto pena di una multa di L. 500 per ogni mese di ritardo.

Il pagamento della provvista si farà in rate di lire 12,000 ciascuna sotto deduzione del ribasso d'asta, e di una ritenuta del ventesimo. Tale ritenuta e l'ultima rata a saldo non saranno pagate che sei mesi dopo la finale collaudazione dei lavori debitamente sanzionata dal Ministero.

Le spese tutte d'incanti, contratto e copie, carta bollata, diritti di segreteria e registrazione, saranno a carico del deliberatario.

Firenze, li 15 giugno 1869.

Per detto Ministero

Il Direttore capo della Divisione VIII
GOTTA.

1618

Municipio di Spoleto

NOTIFICAZIONE.

La Giunta Municipale:

Adesivamente alla deliberazione adottata dal pubblico Consiglio nella generale adunanza del 24 maggio ora scaduto dichiara aperto il concorso per due insegnanti, l'uno della 4ª e l'altro della 3ª classe in questo ginnasio comunale pareggiato.

Al primo è assegnato l'annuo stipendio di L. 1,800.

Al secondo di L. 1,400.

Gli aspiranti dovranno inviare franca di tassa postale al sindaco sottoscritto non più tardi del 30 luglio prossimo la loro domanda in carta di bollo corredata dei seguenti documenti e titoli:

1° Fede di nascita e di cittadinanza italiana.

2° Stato di famiglia colla dichiarazione del numero dei figli, ove il concorrente sia ammogliato.

3° Certificato comprovante il *godimento di tutti i diritti civili.*

4° Attestato di una distinta moralità rilasciato a forma del § 330 della legge 13 novembre 1859 dal sindaco del luogo ove l'aspirante ha il domicilio. Nel caso non abiti in quello da oltre un biennio, dovrà unire simile attestazione rilasciata anche dal municipio in cui tenne precedentemente ferma dimora.

5° Fedina criminale.

6° Fede medica con cui si dichiari che il concorrente non abbia alcuna infermità od imperfezione fisica che lo renda meno atto all'adempimento dei doveri di maestro.

7° Documento comprovante l'esito della leva qualora vi sia andato soggetto.

TITOLI.

8° Alcuno dei titoli legali richiesti dal § 206 della legge 13 novembre 1859 per l'ammissione ai concorsi.

9° Attestato della conoscenza effettiva della lingua greca.

10° Certificati comprovanti il lodevole esercizio almeno per un anno di un pubblico insegnamento in materie di letteratura.

11° Quel complesso di documenti e testimoniali che meglio valga a far conoscere lo assoluto e relativo valore degli aspiranti tanto nella conoscenza delle materie del respettivo insegnamento, quanto nell'attitudine pratica ad insegnare.

I documenti indicati sotto i numeri 2, 3, 4, 5, dovranno essere in data posteriore a quella del presente avviso.

Esibendosi le copie dei titoli, queste dovranno essere legalizzate, e gli eletti prima di esser messi all'esercizio del loro magistero dovranno esibire nella segreteria comunale gli originali per farne il debito confronto, e trovandosi difformità si riterrà nulla la nomina.

Le elezioni saranno fatte per un triennio, ma il Consiglio si riserba di confermarle dopo il primo anno di esercizio.

Gli eletti dovranno entro dieci giorni dalla partecipazione officiale della nomina dichiarare se l'accettano, e nel caso affermativo dovranno trovarsi al posto a disposizione del municipio non oltre il 25 ottobre, sotto pena di esser dichiarati dimissionari.

Spoleto, dalla residenza municipale, questo dì 11 giugno 1869.

La Giunta Municipale
T. BENEDETTI, *sindaco.*
V. ZACCHEI TRAVAGLINI, TOMMASO PROFILI, POMPEO DI CAMPELLO, *assessori.*
F. FILIPPONI, *segret capo.*

1594

STRADA FERRATA DA STRADELLA A PIACENZA

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 28 giugno corrente, alle ore tre pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, via d'Angennes, n. 22, per deliberare:

1° Sul resoconto dell'esercizio 1868.

2° Sulla proposta fatta dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia di assumere il pagamento delle contribuzioni poste a carico di questa Società.

Saranno ammessi alla adunanza tutti i possessori di 5 o più azioni al portatore, i quali a tutto il 24 giugno avranno depositati i loro titoli alla cassa della Società. I possessori di titoli nominativi potranno intervenire alla assemblea presentando personalmente i loro titoli all'ufficio dell'assemblea medesima. (art. 27 degli statuti sociali).

Torino, 1° giugno 1869.

Il Segretario dell'Amministrazione
C. MASI.

1419

STRADA FERRATA DA TORINO A CUNEO E SALUZZO

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 28 giugno corrente, alle ore 4 pomeridiane, nel locale della Società della Ferrovia di Stradella-Piacenza, via del Teatro d'Angennes in Torino, per deliberare:

1° Sul resoconto dell'esercizio 1868.

2° Sulla proposta fatta dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia di assumere il pagamento delle contribuzioni poste a carico di questa Società.

Gli azionisti che desiderino di intervenirvi dovranno depositare i loro titoli alla Cassa della Società della Ferrovia di Stradella almeno 10 giorni prima dell'assemblea, a termini degli articoli 16 e 19 degli statuti sociali.

Torino, 1° giugno 1869.

Il Segretario dell'Amministrazione
C. MASI.

1420

STRADE FERRATE ROMANE

Si prevengono i signori interessati che, perdurando le condizioni nelle quali la Società trovavasi il dì 14 dicembre 1867, cioè allorchè furono stabilite le norme per il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il 2 gennaio 1868, in ordine all'art. 26 della Convenzione del 22 giugno 1864, approvata con legge del 14 maggio 1865, sono stati presi i necessari accordi col R. Governo, garante per il pagamento degli interessi e del capitale di alcuni Titoli delle antiche Società, affinchè si eseguisca nel modo in allora praticato anche il *pagamento* degli *interessi scadenti il 1° luglio p. v.*, perciò:

I. A incominciare dal primo luglio suddetto il R. Tesoro continuerà a pagare nel *mercoledì* di ogni settimana gli *interessi* e le *ammortizzazioni* scadute dal 2 *gennaio* 1868 al 1° *marzo* 1869 inclusive, pagherà in tutti gli altri giorni, meno i festivi, gli interessi scadenti il 1° luglio p. v. sugli appresso Titoli della Società delle Ferrovie Romane:

1° N. 79,645 Azioni della già *Società* delle *Ferrovie Livornesi*, emesse il 1° luglio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 10 50;

2° N. 20,551 Obbligazioni di serie A della Società suddetta, emesse in aprile 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L 7 50;

3° N. 7,015 Obbligazioni di serie B della medesima Società emesse il 1° gennaio 1850, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

4° N. 69,162 Obbligazioni di serie C della Società suddetta, emesse il 15 novembre 1861, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

5° N. 98,803 Obbligazioni di serie D 1 della detta Società, emesse il 1° maggio 1862, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

6° N. 128,444 Obbligazioni di serie D 2 emesse dalla Società stessa in gennaio 1864, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 7 50;

7° N. 11,717 Obbligazioni di serie A della già Società della Strada Ferrata Centrale Toscana, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50.

8° N. 33,927 Obbligazioni di serie B della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di lire 12 50.

9° Saranno parimente pagati dal Tesoro dello Stato i frutti al 1° semestre del 1869 di N. 35,923 Obbligazioni di serie C della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interes sesemestrale di L. 12 50.

II. Le operazioni preliminari, cioè: *contazione, verifica, registrazione*, ecc., relative al *pagamento* dei *Cuponi* dei *Titoli* della già Società delle *Strade Ferrate Livornesi*, si effettueranno a questa Direzione generale, Piazza vecchia S. Maria Novella, N. 7, nei giorni di *martedì, mercoledì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore* 10 *antimeridiane alle* 3 *pomeridiane, purchè non intieramente festivi e non cadenti nel* 10 *e* 25 *di ciascun mese.*

III. I mandati di pagamento, che dal Capo del servizio de' Titoli verranno rilasciati sulla Tesoreria Centrale del Regno in Firenze, via Cavour, N. 63, *saranno al portatore e vistati da un Delegato governativo*, il quale nell'interesse del Governo stesso avrà assistito a tutte le dette preliminari operazioni.

IV. Il *pagamento* degli *interessi* sui *Titoli* della già Società della Ferrovia *Centrale Toscana* continuerà ad esser fatto dalle Tesorerie Provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena.

V. La Società delle Strade Ferrate Romane avendo diritto di rivalersi verso i portatori de' Titoli antedetti delle diverse tasse impostele relative al 1° semestre del 1869, all'atto del pagamento sarà fatta l'appresso prelevazione, cioè:

	Per ogni Cupone di Cartelle di		
	Azioni Ferrovie Livornesi	Obbligazioni A, B, C, D 1, D 2 Ferrovie Livornesi	Obbligazioni A, B, C Ferrovia Centrale Toscana
Per tassa principale sulla ricchezza mobile, più il 4 °/o sulla medesima in rimborso di spese di distribuzione e riscossione . . . . L.	0. 96	0. 69	1. 14
Per sovraimposte comunali e provinciali, più il 4 °/o sulle medesime »	0. 20	0. 14	0. 24
Per tassa di circolazione sui titoli »	0. 11	0. 09	0. 14
In tutto L.	1. 27	0. 92	1. 52
E così saranno effettivamente pagate per ogni cupone, al netto delle suddette tasse . . . . »	9. 23	6. 58	10. 98

Firenze, 21 giugno 1869.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

1548

Avviso. 1619

Fino dal dì 18 giugno 1869 l'usciere Settimio Mori addetto al secondo mandamento di Firenze, a seguito di una ingiunzione al pagamento di tassa decimo di guerra e penali dovute all'uffizio del Registro per successione e manimorte in Firenze sopra l'eredità del fu Girolamo Udine, morto a Roveredo nel Tirolo il 5 marzo 1865, dal di lui fratello ed erede intestato Giov. Battista Udine d'ignoto domicilio, residenza e dimora, notificata al medesimo fino dal 30 maggio 1869 dall'usciere Giuseppe Campetti mediante consegna di copia al procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, ed affissione di altra copia alla porta esterna del tribunale medesimo ai termini dell'art. 141 del vigente Codice di procedura civile ed inserta per sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 31 maggio 1869, n. 147, ha pignorato nelle mani dei signori Dario, Enrico e Paolina del fu Alessandro Bernardini il credito di lire seimila quattrocento sessantotto dovuto a Giov. Batt. Udine emergente dal pubblico istrumento del 7 ottobre 1840, rogato Fabbrichesi, e registrato in Firenze nello stesso giorno ed inscritto nella conservazione delle ipoteche di detta città il dì 13 febbraio 1861, vol. 51, art. 243, fino alla concorrenza della suddetta somma di lire quattrocentoventisette e centesimi 68, oltre alle spese di intimazione della detta ingiunzione in lire 5 90, alle spese di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* in lire 8, ascendenti in tutto a lire it. quattrocentoquarantuna e centesimi 58, ed alle spese del medesimo atto di pignoramento in lire sette e cent. 10 e posteriori, citando i detti sigg. Dario, Enrico e Paolina del fu Alessandro Bernardini ed il debitore Giov. Batt Udine a comparire davanti il pretore del 2° mandamento di Firenze all'udienza del dì 2 luglio 1869, alle ore 10 ant, all'oggetto che i primi dichiarino la somma da essi dovuta a Giov. Battista Udine, e questi, se voglia, sia presente alla dichiarazione degli atti ulteriori.

Copia di detto atto di pignoramento è stata dal suddetto usciere rimessa respettivamente ai signori Dario, Enrico e Paolina Bernardini parlando con Enrico Bernardini anche per Dario e Paolina di lui fratelli; e quanto al signor Giov. Batt. Udine altra copia ha consegnato al signor procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale, affiggendo altra copia alla porta esterna della sede di detta pretura del 2° mandamento di Firenze ai termini dell'art. 141 del vigente Codice di procedura civile.

Dal R. uffizio del Registro per le tasse di successioni e manomorta.

Firenze, li 19 giugno 1869.

Il ricevitore
G. NOBILI.

Avviso.

L'avvocato Luigi Romanelli, possidente domiciliato al Borgo San Lorenzo, come proprietario del podere denominato di Montazzi, posto nel popolo di Santa Maria a Olmi, comunità e pretura di Borgo San Lorenzo, lavorato dalla famiglia colonica Nutini, deduce a pubblica notizia che Francesco Nutini, attuale capo di casa di detta famiglia, e con esso tutti gli altri individui della stessa famiglia colonica, niuno escluso nè eccettuato, non hanno mai avuta facoltà di acquistare e vendere bestiami di qualsiasi specie per uso della colonia predetta. E ad abbondante cautela ed all'oggetto di diffidare il pubblico dichiara che non sarà per approvare giammai quelle contrattazioni che venissero poste in essere da detti individui componenti la famiglia Nutini sì in compra che in vendita e per uso della colonia predetta, senza che vi intervenga l'espresso consenso di esso avvocato Luigi Romanelli, o di persona da esso espressamente incaricata, e che procederà contro gli acquirenti e venditori ai termini delle veglianti leggi, non esclusa l'azione criminale contro chi di ragione, ecc.

1611 LUIGI ROMANELLI.

Avviso.

Ad ogni buon fine di ragione si deduce a pubblica notizia che mediante atto pubblico de' 9 giugno 1869, rogato Barbacci, e registrato a Pescia il successivo di 11 detto, registro 10, foglio 158, n. 254, con lire 6 per Benetti, la donna Cleofe Scatizzi ne' Bini, debitamente autorizzata, alienò e vendè al signor Ferdinando del fu Pier Domenico Scatizzi la parte o quota ad essa spettante sulla eredità intestata del di lei fratello sacerdote Lorenzo Scatizzi, morto a Monsummano il 13 dicembre 1867.

Firenze, 19 giugno 1869. 1613

Bando. 1617

Al seguito di ordinanza del signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze del 1° giugno 1869 all'udienza del tribunale medesimo del 31 luglio prossimo, a ore 11 antimeridiane,

Ad istanza dei signori dott Pasquale Gatteschi, avente la patria potestà della propria figlia Maria, erede mediata dell'avvocato materno signor Raffaello Beni; Adele del fu Raffaello Beni e Amalia Chiari vedova Beni, tutti possidenti domiciliati elettivamente in Firenze presso il dottor Giuseppe Belli, da cui sono rappresentati, ed in esecuzione della sentenza del tribunale predetto de' 22 aprile 1869, notificata al debitore signor Giuseppe del fu Girolamo Razzolini il 3 maggio prossimo passato sarà aperto l'incanto sugli infrascritti beni di proprietà del nominato Razzolini.

Primo lotto. Un casamento posto in Firenze in via Borgo la Noce, segnato di n. 10, con rendita imponibile di lire catastali 424 290, stimato L. 48,555 15.

Secondo lotto. Stabile e terre annesse in S. Piero a Sieve di n. 73, con rendita di L. 269 67, stimato L 4964 27.

Terzo lotto. Stabile con orto sulla strada Bolognese, popolo di S Stefano a Carnetole, comune di S. Piero a Sieve, luogo detto le Case nuove di n. 16, con rendita di lire catast 395 16, stimato lire 5314 83.

Quarto lotto. Stabile da pigionali e orto annesso nel popolo di S. Maria a Spugnole, comune di S. Piero a Sieve, luogo detto il Trebbio, segnato di numeri 34, 35, con rendita di lire 59 31, stimato lire 894 70.

Quinto lotto. 1. Podere delle Case di Sotto nel popolo di S Maria a Paterno, comune di Vaglia, con rendita imponibile di lire 472 87, con tino da vino della capacità di litri 1170, stimato L. 16,286 95.

2. Podere delle Case di Sopra, posto come il precedente, e in piccola parte in comune di Sesto, con rendita imponibile in Vaglia di lire catast. 260 48 e in Sesto di lire 12 36, con tino da litri 1367, stimato lire 11,203 20. Totale del prezzo di stima di questo lotto, lire 27,490 15.

Sesto lotto. 1. Stabile per uso padronale e di amministrazione della tenuta di Tagliaferro sulla strada nazionale da Firenze a Bologna, comune di S Piero a Sieve, stimato lire 4784 70.

2. Altro stabile marcato dei numeri comunali 48, 49, posto come sopra in luogo detto lo Spugno, stimato lire 3835 60.

3. Un tenimento di terre lavorate a mano dall'Amministrazione della tenuta di Tagliaferro, escluso un corpo di fabbrica per uso colonico del podere di Tagliaferro descritto in lotto separato.

4. Altro tenimento di terra seminativa, prativa e boscata a querciolì cedui.

5. Altro tenimento sul lato destro del torrente Carza, stimati i soprascritti tenimenti di terra L. 19,216 60.

6. Terre lavorate da un camporaiolo, comunità di S. Piero a Sieve, poste sul lato destro del detto torrente, stimate lire 1390 68.

7. Podere detto di Briano, popolo di S. Stefano a Cornetole nelle due comunità di S. Piero a Sieve e di Vaglia con casa colonica e tino della capacità di litri 2735, con rendita imponibile di lire 2741 49 in comunità di S. Piero a Sieve, e di lire 17 16 in comunità di Vaglia, stimato lire 19,963 75.

8. Podere di Pinsiverti nel popolo di S. Clemente alla Sassaia con casa colonica e con tino della capacità di D. 2279, aventi la rendita imponibile in comunità di S Piero a Sieve, di lire catastali 210 22 in comunità di Vaglia di lire 366 81, stimato lire 18,713 37.

9. Podere delle comunanze, posto nel popolo medesimo, comune di Vaglia, con casa colonica e tino della capacità di litri 1377, con rendita di lire 106 47, stimato lire 4133 13

10. Podere della Forca, posto nel popolo di S. Piero a Vaglia, comune di detto luogo, con casa colonica, ecc., con tino della tenuta di litri 3190, con rendita di lire catastali 248 85, stimato lire 21,929 88, importare totale dei singoli prezzi lire 93,967 71.

In mancanza di offerenti sul prezzo complessivo di lire 93,967 71 sarà proseguito l'incanto sui beni medesimi divisi nei seguenti lotti:

Il primo lotto comprenderà i beni descritti ai num. 1, 2, 3, 4, 5, 6, per il totale di lire 29,226 88. I quattro poderi di Briano, Pinziberti, Delle Comunanze e Della Forca saranno venduti separatamente per il prezzo come sopra assegnato dal perito.

Settimo lotto. 1. Stabile in comunità di S. Piero a Sieve destinato in parte ad uso di locanda, ed in parte ad uso di Azienda e per uso colonico del Podere Cascina sul lato sinistro della strada Bolognese in faccia allo stabile padronale descritto nel sesto lotto, con rendita imponibile di lire 188 07, stimato lire 3705 23,

2. Podere della Cascina, popolo di S. Niccolò a Spugnole, comunità che sopra, con tino della tenuta di litri 456, con rendita imponibile di lire 92 45, stimato lire 2959 33.

3. Podere di Tagliaferro nello stesso popolo e comunità, con casa colonica, con boschi cedui e con sorgente di acqua che serve ai beni descritti nel sesto lotto con tino della tenuta di litri 4108, e con rendita di lire 349 82, stimato lire 21,118 23.

4. Podere di Canneto, popolo e comune che sopra, con casa colonica e con tino della tenuta di litri 4548, con rendita imponibile di lire 333 74, stimato lire 15,718 32.

5. Podere dell'Uccellare, posto come sopra, con casa colonica e fonte d'acqua perenne per uso di detto podere con due tini della tenuta complessiva di litri 4330, con rendita imponibile di L. 238, stimato L. 17,362 20.

6. Podere di Capicandoli, posto come sopra, con casa colonica e varie attinenze con tino della tenuta di litri 547, con rendita di lire 156 27, stimato lire 2261 24.

7. Podere di Rodilosso, posto come sopra, con casa colonica, ecc., tino della tenuta di litri 802, con rendita imponibile di lire 25 16, stimato lire 4825 48, importare totale dei prezzi lire 67,950 03.

In mancanza di offerenti su questo prezzo complessivo sarà proseguito l'incanto sui beni medesimi, ma divisi nei seguenti lotti:

1. Stabile per uso di locanda, ecc., e podere della Cascina per lire 6664 56. I cinque poderi Tagliaferro, Canneto, Uccellare, Capicondoli e Rodilosso saranno venduti separatamente per i prezzi come sopra loro assegnati.

Ottavo lotto. Uno stabile posto in luogo detto Borgo di Monte, popolo di S. Pietro in Jerusalem, comunità del Galluzzo, sul lato destro della strada comunale che da Pozzolatico conduce all'Impruneta, marcato dei num. 64, 62, con rendita imponibile di L. 204 83, stimato L. 5682 62.

Condizioni della vendita: la vendita si fa in base alla perizia dell'ingegnere Maremmi già depositata negli Atti, alla quale deve aversi relazione, non tanto per gli averi livellari, quanto per alcune correzioni catastali di erronee impostazioni, e per la frazionatura di alcune particelle catastali che occorre in conseguenza della proposta divisione e suddivisione di lotto, ma i beni sono venduti a corpo e non a misura.

L'aggiudicatario del settimo lotto, oltre il prezzo di aggiudicazione, dovrà sopportare i seguenti averi già detratti dal prezzo di stima:

A) Al rappresentante il semplice Benefizio di S Francesco Saverio nell'oratorio di S. Piero a Sieve il canone annuo di lire 227 97 diviso a semestri gravanti quattro appezzamenti di terra, facenti oggi parte dei poderi Uccellare, Canneto, Capicondoli e Rodilosso, descritti nel settimo lotto, e nel caso della suddivisione del lotto nelle rate respettivamente indicate podere per podere nella perizia Maremmi.

B) Al rappresentante il Benefizio dei Ss. Antonio e Caterina Vergine, e M. e Tommaso Apostolo nella chiesa di S. Piero a Vaglia, del canone annuo di lire 335 16, diviso a semestre gravante i vari appezzamenti di terra che oggi formano parte dei poderi Tagliaferro, Canneto e Uccellare, descritti nel settimo lotto, e nel caso della suddivisione già accennata nelle rate respettivamente assegnate dalla perizia Maremmi.

Avuto riguardo dal giorno in cui sarà resa definitiva la vendita, il liberatario dovrà procedere alla ratizzazione delle rendite e delle raccolte, e pagare l'importare del bestiame e delle così dette stime morte, seme di parte domenicale, soprassuoli dei boschi cedui ed alberi di alto fusto che ricorrano sulle ripe del torrente Carza, nonchè dei vasi vinari (esclusi i tini) ed oleari, e l'importare delle raccolte pendenti, da valutarsi il tutto separatamente come di ragione.

Oltre il prezzo i liberatarii dovranno pure pagare del proprio le spese d'incanti, trascrizione, registrazione, ecc., in rata proporzionale dei respettivi prezzi di aggiudicazione, e con tanta rata del prezzo pagheranno, previa tassazione, tutte le spese dovute al dott. Giuseppe Belli, procuratore dei creditori istanti.

Ogni offerente prima dell'incanto dovrà depositare il 5 per 0/0 in ragione del prezzo del lotto o dei lotti di cui intende farsi acquirente per far fronte alle spese d'incanto, ecc.; e più il dieci per cento in denaro o in rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutata per il suo valore nominale.

Avvertesi che colla suindicata sentenza del 22 aprile 1869 è stato dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsi con la delegazione del giudice Angiolo Burri per la istruzione, e con ordine ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi, entro giorni trenta dalla notificazione del bando.

Firenze, 19 giugno 1869.

Dott. GIUSEPPE BELLI.

Decreto d'adozione

Estratto dai registri di cancelleria della Corte di appello di Napoli

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli ha resa la seguente deliberazione in Camera di Consiglio:

Sulla domanda di adozione avanzata dai coniugi Vincenzo Aldieri ed Angela Maria Napoletano in persona del proietto Pacifico Sicurezza;

Noi commendatore Giuseppe Mirabelli, senatore del Regno, primo presidente della Corte di appello di Napoli;

Vista la deliberazione di questa Corte del dì 31 marzo ultimo, con la quale venne disposto di assumersi da noi le informazioni;

Visto l'uffizio del presidente del tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere del 23 corrente mese di aprile contenente dette informazioni;

Ordiniamo di comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero, e resta delegato il consigliere signor Santamaria per farne rapporto alla Corte in Camera di consiglio nella udienza del dì 5 dell'entrante mese di maggio, inteso il Pubblico Ministero.

Napoli, 27 aprile 1869,

Mirabelli.

Sulla domanda di adozione avanzata dai coniugi Vincenzo Aldieri del comune di Sasso, figlio dei furono Michelangelo e Rosa Riggi ed Angela Maria Napoletano figlia dei furono Francescantonio ed Anna Piccirillo, domiciliati in Cicciano, in persona del proietto Pacifico Sicurezza, segnato col marco numero 1846, domiciliato con detti coniugi;

Fatto il rapporto orale dal consigliere delegato signor cav. Santamaria;

Udito l'avvocato generale signor cavalier La Volpe nelle sue orali conclusioni date in Camera di consiglio, con le quali ha chiesto di dichiararsi di esservi luogo all'adozione di che trattasi;

La Corte, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, deliberando in Camera di consiglio, ordina di farsi luogo all'adozione chiesta dai coniugi Vincenzo Aldieri del comune di Sasso, figlio dei furono Michelangelo e Rosa Riggi, ed Angela Maria Napoletano figlia dei furono Francescantonio ed Anna Piccirillo in persona del proietto Pacifico Sicurezza, segnato col marco numero 1846;

Ordina che una copia della presente sia affissa nella sala di questa Corte; altra in quella del tribunale civile e correzionale di qui; altra in quella del tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere; altra nella casa comunale del domicilio degli adottanti; ed altra nello Stabilimento della Real Casa Santa dell'Annunziata di Napoli, e venga inserita nel Giornale di Napoli e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Fatto e deliberato in Camera di consiglio nella prima sezione civile della Corte di appello di Napoli in Castel Capuano nella udienza del dì 5 maggio 1869 dai signori Mirabelli commendator Giuseppe, senatore del Regno, primo presidente, e consiglieri de Rensis cavalier Nicola, Perrone cav. Giuseppe, de Stasi cav. Giuseppe, e Santamaria cavalier Francesco

Firmati: Mirabelli - Alfonso Molinaro, vice cancelliere aggiunto.

Quietanza n. 11326 Atti civili.

Addì 11 maggio 1869.

Esatto il dritto di originale in lire sei.

Nicola Isernia, vice cancelliere.

Specifica dei dritti percepiti: carta, lire 2 20 - facciate numero 5, lire 2 50 - Dritto sull'originale, lire sei - Totale, lire 10 70.

Napoli, 4 giugno 1869.

Per copia autentica rilasciata al procuratore signor Vinaccia. Pel cancelliere: Francesco Ajello, vice cancelliere aggiunto.

Quietanza num. 13347.

Addì 4 giugno 1869.

Esatto per facciate cinque, lire 2 50 Isernia.

Per copia conforme

1608 RAFFAELE VINACCIA, proc.

Avviso. 1616

Il sottoscritto cancelliere della pretura del primo mandamento in Firenze rende noto al pubblico che l'illustrissimo signor avv. Enrico del signor avv. Vincenzio Landrini, legale domiciliato in questa città, con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto nel giorno decorso, e per uniformarsi al disposto di legge, dichiarò di accettare col benefizio d'inventario nell'interesse del proprio figlio Alfredo la eredità relitta dal fu Francesco Bernardo del fu Luigi Rebuffa, decesso in Firenze il 4 febbraio anno corrente.

Li 11 giugno 1869.

C. ALESSANDRI.

Informazioni per assenza.

Si fa noto a chi spetta che essendo stato presentato ricorso dal signor Giuseppe Calcagno fu Benedetto, proprietario, di Genova, attualmente residente in Kerci, (Impero Russo) al tribunale civile di Genova onde fosse dichiarata l'assenza per ogni effetto che di legge di un di lui fratello per nome Luigi, lo stesso tribunale con suo decreto 31 marzo 1868 mandò assumersi informazioni in contraddittorio del Pubblico Ministero.

Si diffida quindi chiunque potesse avere interesse contrario alla dichiara di assenza del Luigi Calcagno fu Benedetto, a far valere le proprie ragioni in tempo debito.

Genova, 18 giugno 1869.

LUIGI G. VASSALLO caus.
1615 S° BRIGNARDELLI.

Eredità giacente. 1612

Si deduce a pubblica notizia che al seguito della avvenuta morte del signor Angiolo Corsi, nato a Valico in Garfagnana, e domiciliato in Pistoia, e non conoscendosi l'erede, o eredi di esso, con decreto del signor pretore del 1° mandamento di Pistoia del dì 16 giugno corrente è stata d'uffizio dichiarata giacente la di lui eredità, ed è stato nominato in curatore alla medesima il signor Bonifazio Borracchini di Pistoia.

Dalla cancelleria del primo mandamento di Pistoia.

Li 17 giugno 1869.

Dott. TEOFILO BRANDAGLIA, canc.

Dichiarazione d'assenza.

Si rende noto in osservanza del disposto dell'articolo 23 Codice civile italiano che il tribunale civile di Finalborgo, provincia di Genova, ad istanza di Vittorina Arnaud fu Carlo di Finalborgo, ammessa al benefìcio dei poveri per dichiarazione di assenza del di lei marito Vincenzo Bassano fu Giambattista, emigrato all'estero fino dal 1857, con suo provvedimento 21 aprile 1869 ha ammessa la domanda ed ordinato che siano assunte informazion in proposito.

Finalborgo, lì 29 aprile 1869.

1246 F. CHIAZZARI, proc. capo.

TRIBUNALE CIVILE DI CASALE.

Sentenza di dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Casale con sentenza 7 aprile milleottocento sessantanove, emanata sull'instanza di Angelo Tento, ammesso al gratuito patrocinio per decreto 18 gennaio 1866, dichiarò l'assenza di Giuseppe Tento già domiciliato in Casale, e mandò fare della sentenza stessa le notificazioni e pubblicazioni dalla legge ordinate.

Casale, il dì 8 maggio 1869.

1209 MILANESE GIO., proc. capo.

Avviso di smarrimento.

Pasqualina Latronico ha perduto le cartelle N. 10 della serie N. 5908, e N. 37 della serie 2302 dell'Imprestito della città di Milano. All'estrazione dette cartelle non saranno rimborsate ad altri che alla detta Latronico.

Taranto, li 14 giugno 1869. 1628

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.